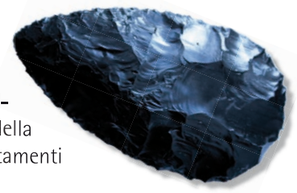
Sez. 2 "Dall'ossidiana all'ossido metallico: materie prime, fonti di energia, saperi e pratiche".



La seconda sezione descrive le caratteristiche e i cicli di lavorazione dei principali materiali usati per realizzare coltelli; l'ergonomia e la tecnica della lama e del manico e i loro trattamenti tecnologici.

Sez. 3 "Dalla Funzione alla Forma": evoluzioni e trasformazioni della produzione dei coltellinai maniaghesi.

Al piano superiore l'allestimento è dedicato completamente alla produzione e commercializzazione di coltelli, forbici e vari strumenti da taglio realizzati a Maniago, da quelli tradizionali alle ultime produzioni. Il percorso si snoda tra bacheche che raggruppano i materiali in base alla loro funzione d'uso e di produzione, con un'iconografia evocativa e un allestimento mirato ad esaltare l'estetica e il design dei prodotti.

Sez. 4 Sala "Armando Pizzinato" dedicata all'allestimento di mostre temporanee

Sez. 5 L'ultima sala nel percorso del Mafc ospita la sezione del **"Museo Provinciale della Vita Contadina Diogene Penzi"** dedicata alla lavorazione del ferro e del legno. L'allestimento presenta numerosi utensili usati da fabbri e falegnami come fucine mobili, tenaglie, martelli, pinze, seghe, pialle, compassi e prodotti lavorati in ferro (chiodi, grappe, aratri, falci), a completamento di un percorso museale fortemente centrato sul sapere artigianale.

**Lis Aganis** - Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane, *nasce su impulso dell'Iniziativa Comunitaria Leader + nell'agosto 2004. L'Associazione conta oggi 47 soci (20 comuni, la Comunità Montana del Friuli Occidentale, il Bacino Imbrifero Montano del Livenza, 22 Associazioni Culturali, 1 Direzione Didattica, 2 Istituti Comprensivi) e 26 Cellule tematiche inserite nei percorsi ecomuseali acqua, sassi e mestieri. Le Cellule Ecomuseali sono luoghi in cui ognuno può vivere esperienze ed emozioni, fare laboratori, acquisire conoscenze e i saperi.... Sentirsi protagonista del territorio per conservare e mantenere vivo il patrimonio della Comunità locale.*

*L'Ecomuseo è un processo in continua evoluzione, un laboratorio territoriale, un nuovo modo di concepire il patrimonio locale, inteso come l'insieme delle vite, dei beni e valori diffusi, delle tante piccole cose, ognuna unica per il suo significato e il valore che conserva e da raccontare in quanto parte di una storia. È un nuovo modo di concepire il patrimonio locale inteso come sistema complesso e armonico di connessioni, differenze e specificità, da valorizzare e far conoscere alle comunità e a coloro che sapranno cogliere le peculiarità che rendono unici questi luoghi.*

*Per informazioni:* **coricama@maniago.it**
**Tel: +39 0427 709063 • Fax: +39 0427 707200**
**Via Maestri del lavoro,1 • 33085 Maniago (PN)**

**Giorni /orari apertura:**
Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica 9.30-12.30 e 15.30-18.30
Martedì e Mercoledì 9.30-12.30
Per visite di gruppo si consiglia la prenotazione

**Condizioni di entrata:**
- **Ingresso**: € 4
- **Ingresso ridotto**: € 2 per gruppi di almeno 10 persone, studenti "under 25", utenti "over 60"
- **Ingresso gratuito**: per scolaresche, bambini sotto i 12 anni, cittadini residenti a Maniago, possessori di FVG Card, soci "SIMBDEA", disabili

Lis Aganis
Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane
Tel e Fax 0427 764425
info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

Museo Provinciale della Vita Contadina Diogene Penzi

L'Ecomuseo Lis Aganis con L. R. 10/2006 è stato riconosciuto Ecomuseo Regionale.

Città di Maniago
Città delle Coltellerie

# Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie

Lis Aganis
Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane

Il "Coricama" fa parte della storia, memoria e immaginario dei maniaghesi da quasi un secolo, ma forse non tutti sanno che la più antica fabbrica di Maniago è ora diventata Museo.

Sez. 1 "La fucina del mago: mestiere e tecniche del coltellinaio"

La prima parte del percorso propone una ricostruzione degli ambienti della produzione fabbrile dai primi battiferro e botteghe artigiane fino all'industria e lavorazione odierna dei metalli.
La sezione, organizzata per sequenze storiche e tecnologiche, riproduce ambientazioni, contesti lavorativi e si snoda tra macchinari, utensili, gesti e riproduzioni delle varie tecniche e saperi dei coltellinai.

Nella sede del Coricama si svolgono seminari, convegni, mostre temporanee e conferenze.
Durante il periodo scolastico, a richiesta sono attivati numerosi laboratori didattici, rivolti a differenti fasce d'età
Per informazioni: tel. +39 0427 709063
e-mail coricama@maniago.it

## Il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie,

è una cellula della rete ecomuseale **Lis Aganis**.
Oltre a ospitare e raccontare il patrimonio storico e culturale della propria cittadina, lavora in collaborazione con le altre realtà museali del territorio per numerose attività e iniziative culturali.

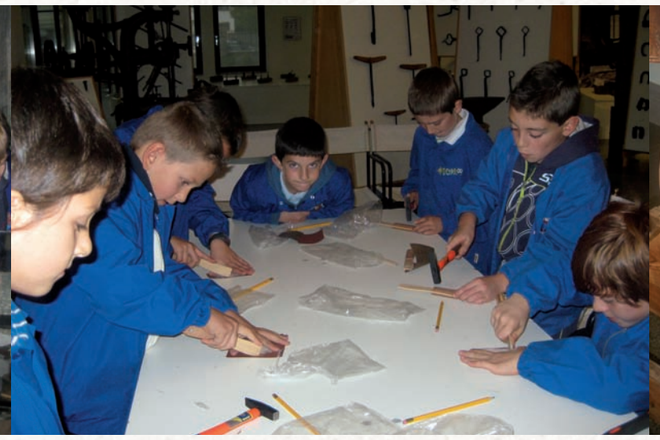
## Il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie

si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale.
Ospita in un'armoniosa cornice un percorso che va dagli antichi saperi alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini.

# Museo
## dell'arte fabbrile e delle coltellerie,

## Attiviamo il Mafc:
tre percorsi di esplorazione del Museo
(tutto l'anno su prenotazione).

### La fucina del mago:
Visita nelle sezioni storiche del Museo e della sezione prodotti.
Laboratorio pratico: *materiale legno.*
**"Mi costruisco il coltellino da solo"**: quest'attività permette ai giovani utenti in visita di adoperare gli strumenti principali del fabbro in condizioni di sicurezza.



### L'acqua che produce energia:
Visita nelle sezioni storiche del Museo e della sezione prodotti.
Proiezione schede didattiche dall'acqua all'energia, dall'energia meccanica all'energia elettrica.
Laboratorio pratico: **"Mi costruisco un mulino portatile".**

### La scoperta dei metalli:
Visita nelle sezioni storiche del Museo e della sezione prodotti.
Proiezione schede didattiche sulla prima fusione dei metalli.
Laboratorio visivo di fusione dello stagno, con creazione della matrice su letto d'argilla.
Laboratorio pratico: *materiale legno.*
**"Mi costruisco il coltellino da solo"**: quest'attività permette ai giovani utenti in visita di adoperare gli strumenti principali del fabbro in condizioni di sicurezza.

### "Caccia al tesoro in Museo"
Questa attività prevede un momento ludico di Ri-scoperta autonoma del Museo.
È prevista a seguito delle attività precedentemente esposte.
In questo gioco i partecipanti alla visita vengono suddivisi in piccoli gruppi e viene dato loro un percorso di caccia diverso che abbraccia tutti gli spazi del Museo precedentemente visitati.
La prima squadra che consegna il percorso corretto vince un premio (per tutta la classe).

## Tempistica:

### 1 accoglienza,
Introduzione su cos'è il Museo e nello specifico sulla sede del Museo, visione della Hall, racconti dei rumori d'infanzia e deposito cappottini (15 minuti).

### 2 visita in sez 1 e 2 del Mafc
Visita alle sezioni 1 e 2 del Mafc. Spiegazione plastico, visione strumenti a dimensione reale. In questo momento i bambini saranno dotati di una pratica scheda da compilare, seguendo le spiegazioni che verranno loro date.
( 30 minuti circa).

### 3 Pausa merenda (15 minuti ).

### 4 Laboratorio Pratico
Laboratorio Pratico Si ritorna nello spazio laboratoriale dove ogni bambino si potrà costruire il suo coltellino di legno da portare a casa, utilizzando una mola a mano in coppia, incudini e martello, oppure altra attività laboratoriali a scelta (40 minuti circa).

### 5 Caccia al tesoro ( 30 minuti circa).

**N.B.:** la tempistica sopraindicata, (totale di 130 minuti circa) rappresenta un'attività tipo in Museo, flessibile sulle esigenze e disponibilità della classe in visita. Su richiesta delle insegnanti, ogni giovane utente è fornito di una scheda di lettura del Museo, agile strumento che può essere sfruttato anche in classe per organizzare un corretto lavoro di fissaggio delle informazioni ricevute.

**Cosa serve:** 1 bottiglia di plastica pulita, a bambino, qualora venga richiesto lo svolgimento del laboratorio
"mi costruisco un mulino portatile".

# La roggia
## *del Conte* Nicolò di Maniago

La roggia di Maniago vede le sue origini nel lontano 1454 il 5 giugno nell'orario delle cause. L'attribuzione di tale data deriva appunto dal fatto che l'inizio della costruzione del roiale, da parte del Conte Nicolò aveva dato origine ad una disputa tra il Conte medesimo ed i villani per lo sfruttamento delle strade pubbliche, rese inaccessibili dalla escavazione della roggia. Disputa che si conclude con la mediazione del Luogotenente Veneto in Udine, che stabilisce la necessità di costruire un ponte di passaggio sopra il roiale e sopra la strada pubblica da Maniago a Fanna, per permettere il passaggio di uomini, carri e bestiame.
Perché costruire un roiale? La necessità primaria era di portare acqua a Basaldella e Tesis, per incrementarne l'attività agricola e secondariamente favorire l'insediamento e lo sviluppo di opifici lungo il corso del roiale per rientrare dei costi di costruzione dello stesso. La tecnologia del mulino è databile circa al 200 a.C, ma lo sfruttamento delle acque per il funzionamento dello stesso inizia intorno all'anno mille.
È quindi presto detto: la roggia doveva fungere da "contenitore" dell'energia di movimento.

Il conte Nicolò di Maniago, infatti ha l'obbligo di inviare a Venezia un grosso quantitativo di legna ogni anno, e necessita di strumenti per il taglio dei boschi e la lavorazione nei campi. Ecco che con la costruzione della roggia riesce a recuperare l'energia di movimento dell'acqua del Colvera.
Realizzando opportuni salti di quota il movimento della stessa acqua viene trasferito al meccanismo della ruota idraulica per passare di conseguenza agli ingranaggi (perni, cinghie e pulegge) all'interno dei primi Battiferri. Con il trascorrere del tempo, la nascita di questi opifici diventa la caratteristica dominante dell'attività produttiva di questo piccolo abitato, legato in passato per lo più all'agricoltura. È anche vero che le rogge furono motivo di ampie contese, specie quando i corsi d'acqua dimezzavano la loro portata. Nonostante i diversi accordi e regolamenti per evitare le contese dell'acqua, prevaleva sempre l'interesse del singolo artigiano. La collaborazione, invece, tra le diverse officinette realizzate lungo il roiale, diventava massima quando si trattava di ripristinare il corretto funzionamento della roggia. Questo corso artificiale necessitava di continua manutenzione e lavori di ripristino ai quali collaboravano tutti indistintamente.
La documentazione storica attesta che, già dalla fine dell'800 e fino agli anni '70 del 900, gli opifici che sorgevano lungo il corso del roiale, ne hanno sfruttato la portata per produrre energia elettrica. La roggia principale e le sue derivazioni hanno continuato a fornire la propria energia fino a metà del secolo scorso, contribuendo allo sviluppo di questa odierna cittadina.
Oggi alla roggia di Maniago viene riconosciuto il proprio tributo storico, nonché la sua valenza come strumento da sempre utile all'agricoltura, portatrice di acqua e quindi di vita.

"Il percorso" parte dal Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, segue via Unità d'Italia per giungere in **via dei Fabbri** dove si può vedere uno degli ultimi battiferri con mulino. Da qui si risale **via Molini**, fino a raggiunger **i Lavatoi**. Attualmente il percorso del roiale è stato interrato fino alla filanda (biblioteca civica) dove parte della roggia è diventata arredo urbano e sono visibili i due canali di sfogo e lavoro della ruota idraulica, che forniva energia all'antica filanda. Di qui si può proseguire, sempre costeggiando la roggia, lungo la **Val Colvera**, verso gli abitati di **Frisanco** e **Poffabro**, oppure scegliere un sentiero tra il bosco che conduce a via **Giovanni Pascoli**, arrivare da qui alle **rovine del Castello** o rientrare nella **Piazza di Maniago.**